CLAMOROSA

di Angelo Mozzillo

Editore: Il Battello a Vapore
Prezzo: 16,00 €
Pagine: 192
Isbn cartaceo: 9791223853412



SINOSSI

È sempre giusto dire la verità? Esistono bugie giuste? Un tema molto sentito per bambini impegnati nella socializzazione nella delicata età di fine elementari.
La protagonista di questa storia si chiama Rosa Benemeglio, e che sia una bambina praticamente perfetta un po' si capisce già dal nome. A scuola non ha mai preso una nota, i suoi voti sono eccellenti, a casa è sempre obbediente. Forse è un po' noiosa, direte voi? E invece no, Rosa è anche una bambina simpatica. Tutto perfetto!
Quello che però nessuno poteva aspettarsi è questa faccenda dell'allergia alle bugie: un bel giorno Rosa, per non essere scortese, dice una mezza bugia... e da allora, quando ne sente una, starnutisce! Una dote molto utile, direte voi? Sì, ma anche imbarazzante, e pericolosa, se ti porta a smascherare gli oscuri piani del preside e della maestra Occhionero.

L'AUTORE

Angelo Mozzillo è nato a Napoli e vive a Milano. È un collezionista di storie: gli piace scoprirne sempre di nuove e, quando non le trova, le inventa. Mescola e riordina le parole come mazzi di carte: ci fa racconti, sceneggiature, reportage e filastrocche. Nel 2021 con *Io sono foglia* (Bacchilega Junior e ora Mondadori) ha vinto il SuperPremio Andersen. Per il Battello a Vapore, oltre ai 5 volumi della serie di *Detective Linus*, ha pubblicato *Il piccolo Gatsby, Bello il bosco, ma non ci vivrei, Un agente troppo segreto* e *Clamorosa*.

TEMI

Amicizia e relazioni
Bugie (menzogne vs bugie bianche)
Bullismo
Crescita e identità
Genere umoristico
Scuola

COME USARE QUESTE SCHEDE DIDATTICHE

Questo percorso didattico è strutturato come un'attività modulare di lettura critica e scrittura creativa, ed è pensata principalmente per le classi della scuola primaria (consigliamo soprattutto un lavoro con le quarte e le quinte dopo la lettura del libro *Clamorosa*). L'obiettivo non è proporre una semplice verifica di comprensione del testo, ma esplorare i meccanismi della narrativa umoristica e satirica, offrendo agli alunni gli strumenti per decostruire le dinamiche delle regole imposte dal mondo adulto. L'attività può essere integrata in percorsi interdisciplinari tra italiano, educazione civica e arte/immagine e si sviluppa in quattro momenti cardine.

CLAMOROSA, I LIBRI "GIUSTI" E L'UMORISMO SATIRICO NEI LIBRI PER BAMBINI

Di Angelo Mozzillo

Nella letteratura per l'infanzia poche cose sono liberatorie e formative quanto il riso anarchico e dissacrante. Quando scrivo una storia, ho ben presente la lezione imparata da maestri come Roald Dahl, Astrid Lindgren, Bianca Pitzorno, Gianni Rodari: autori e autrici che hanno formato giovani lettori parlando anche di temi importanti ma facendolo attraverso l'uso della scrittura umoristica.

L'umorismo non serve necessariamente a consolare o a rassicurare: in molte storie per bambini, la risata scatta nel momento in cui l'ipocrisia del mondo adulto viene smascherata, i prepotenti ricevono una punizione esilarante quanto meritata e i bambini – armati solo di arguzia, libri o poteri straordinari – ribaltano i rapporti di forza.

Le attività che propongo prendono spunto dal mio romanzo ***Clamorosa***: lì la piccola protagonista avvia un progetto di "*Sperfezionamento* genitori" (vedi sotto). Qui invece propongo di trasformare la classe in un vero laboratorio di **"Sperfezionamento delle storie *giuste*"**.
Attraverso la creazione di personaggi caricaturali, la contrapposizione tra la furbizia dei piccoli e la goffaggine dei grandi, e l'invenzione di spietati contrappassi comici, le alunne e gli alunni comprenderanno come funziona la satira nei libri per bambini.









UN'ATTIVITÀ DA PROPORRE IN CLASSE

1 ATTIVAZIONE

L'insegnante introduce il personaggio di "Clamorosa" e in particolare quello dei suoi genitori, i signori Benemeglio. Per loro esiste un solo modo di fare le cose: quello "giusto" (giusto secondo loro!).
C'è un modo *giusto* di vestirsi, un modo *giusto* di comportarsi, ma soprattutto per loro esistono dei "libri giusti": quelli sempre buoni e rassicuranti. Per esempio, i libri dei grandi autori che nominavo all'inizio, non sono certo 'giusti': in quelle storie la risata nasce dal mettere in ridicolo chi si prende troppo sul serio. E questo, ai signori Benemeglio, non piace per niente. Per aiutarvi potrete trovare le loro descrizioni nel capitolo 2 "Se c'è una parola" da pagina 8 a pagina 11. Consiglio di rileggere ad alta il capitolo segnalato o di distribuire ai bambini le descrizioni dei personaggi che vi lasciamo sotto con le relative illustrazioni.
Su un cartellone l'insegnante scrive su due colonne: **GIUSTO** e **SBAGLIATO**.
Prepara dei bigliettini su cui sono scritte le frasi che seguono; chiama uno studente per volta e chiede di leggere quanto scritto su un bigliettino. Quindi, chiede di immaginare in quale delle due colonne segnerebbero la frase i signori Benemeglio: alla fine, leggendo tutti gli elementi della colonna **SBAGLIATO**, viene fuori il metodo narrativo di Clamorosa e dei libri umoristici per bambini.

Giusto

- Gli adulti hanno sempre ragione perché sono più grandi e saggi.
- I bambini beneducati devono sempre ubbidire senza fare domande.
- I cattivi si pentono sempre e chiedono scusa alla fine della storia.
- Le regole vanno rispettate anche quando sono ingiuste o assurde.
- I bambini non devono avere poteri magici, ma solo educazione e buone maniere.

Sbagliato

- Gli adulti tiranni e prepotenti sono goffi, esagerati, e si possono sconfiggere.
- I bambini furbi usano l'ingegno o un pizzico di magia per punire le ingiustizie
- Il cattivo viene smascherato in un modo divertente. Era prepotente, adesso è ridicolo!
- Dire di no alle prepotenze è una forma di libertà
- I bambini possono disobbedire alle regole se creano ingiustizie



2
IL LABORATORIO DI SPERFEZIONAMENTO

Il docente predispone la classe a lavorare a piccoli gruppi (3-4 studenti). Assegna a ciascun gruppo un **Identikit del Prepotente** estratto a sorte *(vedi prossimo paragrafo).*
Il docente puntualizza la regola-base dell'umorismo nei libri per bambini: *Più un personaggio è odioso, tirannico e convinto di essere perfetto, più la sua sconfitta deve essere plateale.* La regola viene scritta alla lavagna.
Prima di procedere consiglio la lettura del capitolo 23 "La Lavastoviglie si chiama così" e del capitolo 24 "Prima di andare a letto, Riccardo", quindi da pagina 85 a pagina 92.

L'attività prosegue in questo ordine:

1. I gruppi leggono l'Identikit del Prepotente e ne amplificano i difetti usando il linguaggio dell'esagerazione (il "cattivo" ha delle abitudini disgustose).
2. I gruppi inventano una trappola orchestrata da un bambino o da una creatura piccola per sconfiggere il tiranno (si può usare solo l'ingegno o servirsi di un piccolo potere magico, come volare o leggere nel pensiero).
3. Ciascun gruppo legge ad alta voce la propria scheda.

Infine, la classe vota la punizione comica più creativa ed esilarante.

MATERIALE (PER L'INSEGNANTE)

Il punto di partenza: C'è un personaggio adulto che usa il suo potere per rendere la vita impossibile ai bambini della scuola o del quartiere.

GLI IDENTIKIT DEL PREPOTENTE (Da consegnare ai bambini disposti in gruppi)

IDENTIKIT 1
Il Direttore d'Orchestra che odia la musica

Caratteristiche: Urla se sente anche solo un fischio, sequestra tutti gli strumenti e obbliga i bambini a cantare solo l'elenco telefonico per tre ore al giorno.

Il piano dei bambini: Usare la fisica, il cibo o un animale dispettoso per trasformare il suo concerto più importante in una sinfonia di rumori assurdi (pernacchie, sbadigli, rumori di pentole sbattute).

Obiettivo del gruppo: Scrivere la scena del gran finale in cui il direttore perde la bacchetta e il controllo.

IDENTIKIT 2
La Vigilante della Mensa

Caratteristiche: Servirà ai bambini solo brodino scondito e verdure amare, mentre nascosta nel suo ufficio mangia tonnellate di bignè al cioccolato e patatine fritte.

Il piano dei bambini: Uno scambio di piatti colossale o l'invenzione di un ingrediente segreto innocuo ma dagli effetti esilaranti (es. una polvere che fa parlare solo in rima o fa spuntare bolle di sapone dalla bocca).

Obiettivo del gruppo: Scrivere il dialogo tra la vigilante smascherata e i bambini della mensa.

IDENTIKIT 3
Il Collezionista di Palloni

Caratteristiche: Abita di fianco al cortile della scuola. Ogni volta che un pallone finisce nel suo giardino, lo buca con un forcone ridendo a crepapelle e lo appende al muro come un trofeo.

Il piano dei bambini: Fargli trovare nel giardino un pallone "speciale" (un pallone gigante impossibile da spostare e bucare, un pallone da ginnastica ipersaltellante, oppure un uovo a forma di pallone).

Obiettivo del gruppo: Disegnare la vignetta della punizione o scrivere il momento in cui il collezionista cerca di bucare il pallone sbagliato.

3

DEBRIEFING

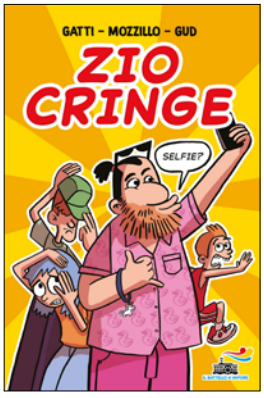
Il docente guida la riflessione finale proponendo alcune domande di analisi:

- Perché fa così ridere quando un personaggio prepotente finisce vittima del suo stesso tranello?
- Qual è la differenza tra la cattiveria vera e gli scherzi di Clamorosa? *(Negli scherzi dei libri umoristici per bambini c'è sempre un senso di giustizia: la punizione arriva solo a chi ha fatto un torto agli altri. Si può ricordare per esempio quando Clamorosa sposta gli oggetti in casa per mandare nel pallone i suoi genitori, ossessionati dalla perfezione. Lì lo scherzo è una vendetta innocente per i torti subiti: ma soprattutto, la piccola protagonista capisce quando lo scherzo è durato troppo, ed è ora di interromperlo).*
- In che modo la lettura di autori divertenti ci aiuta ad affrontare le piccole e grandi ingiustizie con l'ironia invece che con la paura?
- Quali regole vi sembrano giuste e sbagliate in classe e a scuola?

La satira e umorismo di situazione nei miei libri per bambini

L'umorismo può essere satirico, come nel caso di ***Clamorosa***, o può essere mescolato alla comicità di situazione, ossia nata da personaggi sopra le righe posti in situazioni assurde.
Nella mia serie *Detective Linus* si ride degli inganni del mondo attraverso gli occhi di un bambino detective caotico e pieno di sé: un antieroe pasticcione e irresistibile.
In *Zio Cringe* racconto le avventure dello zio che abbiamo tutti, quello che mette i nipoti in imbarazzo cercando di fare il giovane, l'esempio perfetto per spiegare come un personaggio caricaturale possa diventare motivo di divertimento (anche se in questo caso non è il cattivo della storia).
E ancora, in *Un agente troppo segreto*, l'umorismo nasce dal fatto che il protagonista ha un grandissimo desiderio (diventare agente segreto, come suo nonno). Purtroppo per lui il suo assistente è così maldestro che, pensando di aiutarlo, lo mette solo continuamente nei pasticci.



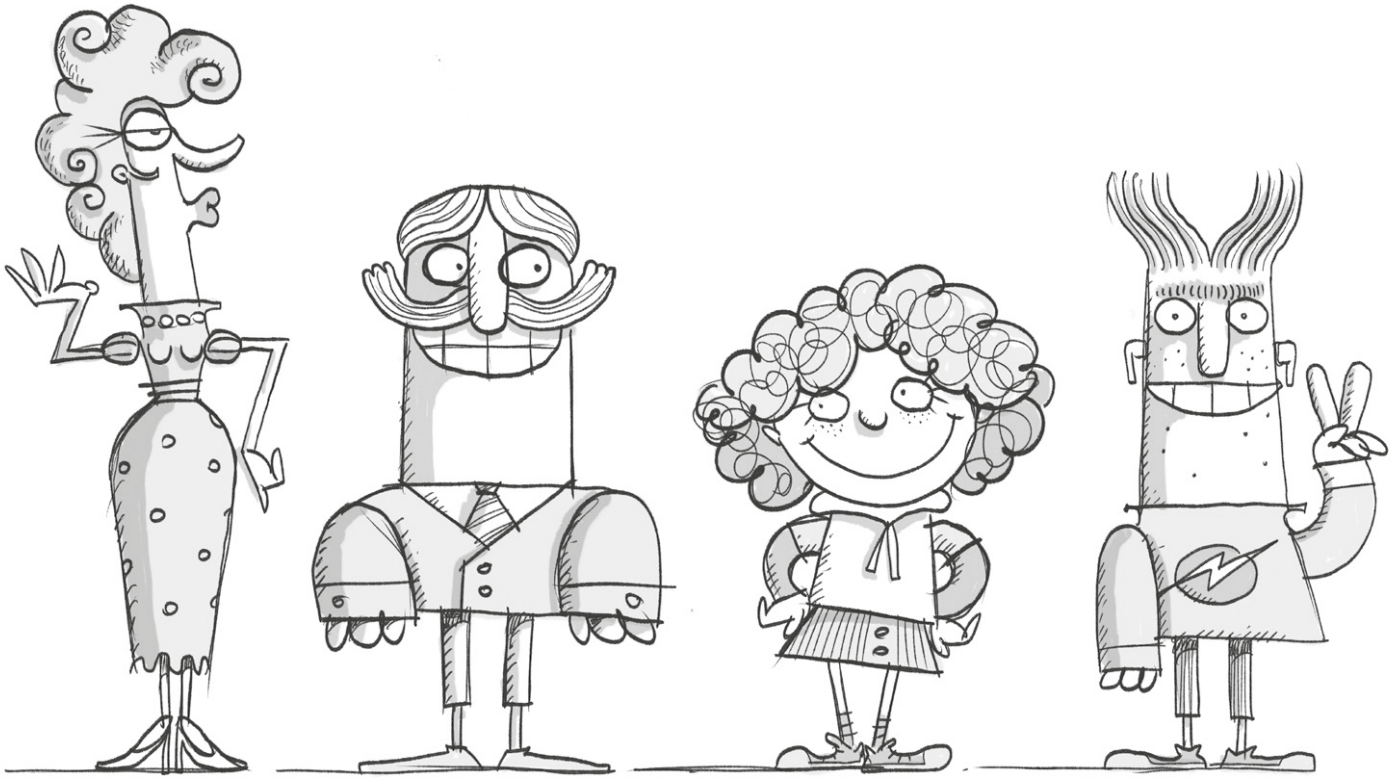






2

SE C'È UNA PAROLA



Se c'è una parola che viene pronunciata una quantità spropositata di volte dai signori Benemeglio, quella è la parola "giusto".

I signori Benemeglio vivono in un quartiere *giusto*. Lo hanno scelto con cura maniacale: non doveva essere troppo affollato, ma neanche troppo isolato. Lì hanno comprato una casa *giusta*, non troppo alta, non troppo moderna, e con un giardino

davanti com'è *giusto* che sia. In quella casa ci abitano un papà Benemeglio, una mamma Benemeglio, un figlio e una figlia Benemeglio, perché ai genitori sembrava *giusto* così.

Persino il nome dei giovani Benemeglio è stato scelto per essere giusto: lui si chiama Riccardo, che vuol dire "potente e valoroso", lei si chiama Rosa: i signori Benemeglio le hanno dato quel nome perché ricorda quello di un fiore delicato, e poi perché, visto che è una femmina, hanno dato per scontato che avrebbe adorato il rosa.

E in effetti a Rosa il rosa piace!

Certo le piacciono anche il giallo, il bordeaux, l'azzurrino e persino il grigio, ma converrai con me che chiamarla Rosa Giallo Bordeaux Azzurrino Persino Grigio Benemeglio non sarebbe stato molto alla moda. Peggio! Non sarebbe stato *giusto*.

Rosa (che incidentalmente è proprio la protagonista della nostra storia) ha un'età che più giusta non si può: dieci anni tondi! Frequenta la quinta elementare, e puoi subito riconoscerla nella prossima immagine perché è quella con la mano alzata.



La maestra Occhionero ha appena fatto una domanda alla classe, e quando c'è una domanda Rosa ha subito l'impulso di alzare la mano, senza nemmeno chiedersi prima se conosce la risposta… ma tanto la conosce, lo sanno tutti. E va da sé, la risposta è sempre quella *giusta*.

Rosa adora leggere libri: le piacciono quelli buffi, pieni di folletti dispettosi. Il signor Benemeglio li ritiene spazzatura: «Non sono libri *giusti* per una bambina!» le dice quando la trova a leggerne uno.

Ma a parte questo piccolo neo, Rosa è la bambina *giusta* per eccellenza. Finisce i compiti in fretta, in classe è sempre educata, non parla mai a sproposito e, soprattutto, non dice mai le bugie. I suoi compagni, invece… be', loro non è che siano proprio degli esempi di virtù! Si distraggono in continuazione, confondono sempre totano e tetano, e per quanto ne sanno loro i registi dicono "pista!" e gli sciatori "azione!".

Un vero disastro, secondo l'opinione della maestra Occhionero.

E il compagno peggiore di tutti, per ironia della sorte, ha un nome che sarebbe piaciuto molto ai signori Benemeglio: che tu ci creda o no, si chiama Giustino! (Ma a lui sarà meglio dedicare un nuovo capitolo.)